



IL PIANO STRATEGICO DELLA PAC (PSP) 2023-2027 PER L'ITALIA

PSRhub

Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

Piano di azione biennale 2021-2023

Scheda progetto CREA 4.1 - Monitoraggio strategico

Autorità di gestione: Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Comitato scientifico

Serena Tarangioli, Fabio Pierangeli, Alessandro Monteleone, Raffaella Di Napoli

Comitato di redazione

Vincenzo Carè (coordinatore), Fabio Pierangeli, Serena Tarangioli, Francesco Licciardo, Simona Cristiano, Antonio Papaleo, Mario Cariello

Gruppo di lavoro

Antonio Papaleo (coordinatore), Raffaele Maria De Franco, Marta Striano, Massimo Perinotto, Francesco Ambrosini (per i rapporti con gli sviluppatori di Infogr.am), Isabella Brandi (segreteria tecnico-amministrativa)

Numero a cura di

Serena Tarangioli, Antonio Papaleo, Raffaele De Franco, Marta Striano, Fabio Pierangeli

Impaginazione e grafica

Marta Striano

Dicembre 2022

INDICE

Introduzione pag.1

Gli interventi pag.3

Aiuti diretti

Aiuti settoriali

Sviluppo rurale

- Le scelte regionali nel PSP



INTRODUZIONE

Con Decisione C (2022) 8645 final del 2 dicembre 2022 la Commissione ha approvato il Piano Strategico della PAC (PSP) per la programmazione 2023-2027. L'approvazione del PSP arriva alla fine di un lungo processo di negoziazione e confronto con la stessa Commissione europea che si è avviato a seguito della notifica della prima proposta di strategia risalente al dicembre dello scorso anno.

A differenza delle passate Programmazioni nel nuovo quadro di attuazione della PAC 2023-2027, il PSP rappresenta un enorme elemento di novità in quanto, tutti gli strumenti finanziabili attraverso i due principali Fondi europei che interessano il settore primario, il FEAGA e il FEASR, rientrano in un unico documento di programmazione comune a livello nazionale, delineando una strategia nazionale per il settore agricolo, agroalimentare e forestale.

La definizione del Piano ha comportato un elevato livello di complessità, motivato dalla sfida di tenere insieme i diversi strumenti di policy che dovranno garantire lo sviluppo sostenibile di sistemi agricoli e aree rurali ampiamente differenziati. In questo quadro, il PSP prevede al suo interno tutti gli elementi principali per la sua attuazione a livello regionale. La programmazione degli interventi è avvenuta, infatti, di concerto con le Regioni e Province autonome e tutti gli interventi prevedono, ove necessario, gli elementi puntuali che li caratterizzano a livello regionale. La storica regionalizzazione della politica di sviluppo rurale in Italia, che continuerà ad esistere nel quadro di una governance aggiornata, ha reso necessario un intenso lavoro di coordinamento fra organi centrali e periferici per l'identificazione delle modalità e degli strumenti più appropriati per sostenere la transizione ecologica del settore, mantenendo al tempo stesso un livello di competitività adeguato alle sfide globali.

Il PSP rappresenta una strategia ambiziosa rispetto a diversi obiettivi di competitività, sostenibilità ambientale, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti, ponendosi in stretta sinergia con altre politiche non strettamente agricole che ne rafforzano, tuttavia, la portata e l'efficacia: dal PNRR alle politiche di coesione.

Il PSP prevede nel complesso 173 interventi, compresi quelli attivati nell'ambito degli interventi settoriali, e una dotazione finanziaria di quasi 37 miliardi di euro complessivi per il periodo 2023-2027; si tratta di una dotazione di risorse importante per il nostro Paese, che può essere schematizzata attraverso l'articolazione per principali tipologie di intervento come indicato nella seguente tabella.



Spesa pubblica totale e quota comunitaria per tipologia di intervento (2023-2027) (Meuro)

	FEAGA/FEASR	Spesa nazionale	Totale Spesa pubblica
Pagamenti diretti (BISS, CRISS e CIS-YF)	10.564,5	0,0	10.564,5
Ecoschemi	4.401,9	0,0	4.401,9
Aiuti accoppiati	2.641,1	0,0	2.641,1
Aiuti settoriali *	3.199,8	58,6	3.258,4
Sviluppo rurale	7.220,1	8.791,6	16.011,7
Totale spesa	28.027,5	8.850,2	36.877,7

* La dotazione include le risorse non-pre-allocate per il settore ortofrutticolo stimate pari a circa 1,5 miliardi di euro per il periodo 2023-2027

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Importante, ovviamente, per la componente sviluppo rurale è la distribuzione regionale delle risorse, che segue l'Accordo raggiunto dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni nel mese di giugno 2022 e che, come per la programmazione 2014-2022, ha previsto anche una quota di risorse assegnata a livello nazionale per l'attuazione degli interventi per la Gestione del rischio e per la Rete Rurale Nazionale. Nella quota di risorse destinate allo sviluppo rurale sono confluiti anche i trasferimenti che l'Italia ha deciso di effettuare dal FEAGA al FEASR a valere sulla componente degli aiuti diretti negli anni 2023-2026, per sostenere il settore biologico (90 milioni di euro/anno) e per favorire la politica di ricambio generazionale (36 milioni di euro/anno). Altrettanto importante è osservare l'aumento del cofinanziamento nazionale, che si attesta in media a circa il 55% della componente comunitaria, che ha consentito all'Italia di disporre di una quota complessiva media annua di risorse pari a quella della programmazione in corso, anche a fronte della riduzione delle risorse FEASR complessive assegnate all'Italia.

Spesa pubblica totale e quota comunitaria per lo Sviluppo Rurale (2023-2027) (Meuro)

Regione	Spesa Pubblica	FEASR
PIEMONTE	756,4	307,9
VALLE D'AOSTA	91,8	37,4
LOMBARDIA	834,5	339,6
TRENTO	199,0	81,0
BOLZANO	271,9	110,6
VENETO	824,6	335,6
FRIULI VENEZIA GIULIA	227,6	92,6
LIGURIA	207,0	84,3
EMILIA ROMAGNA	913,2	371,7
TOSCANA	748,8	304,8
UMBRIA	518,6	220,4
MARCHE	390,9	166,1
LAZIO	602,6	245,2
ABRUZZO	354,3	150,6
MOLISE	157,7	79,6
CAMPANIA	1.149,6	580,6
PUGLIA	1.184,9	598,4
BASILICATA	452,9	228,7
CALABRIA	781,3	394,6
SICILIA	1.474,6	744,7
SARDEGNA	819,5	413,8
NAZIONALI (Gestione del rischio e RRN)	3.050,0	1.332,0
Totale	16.011,7	7.220,1

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

GLI INTERVENTI

Aiuti diretti (FEAGA art. 16 del Regolamento Ue n. 2115/2021)

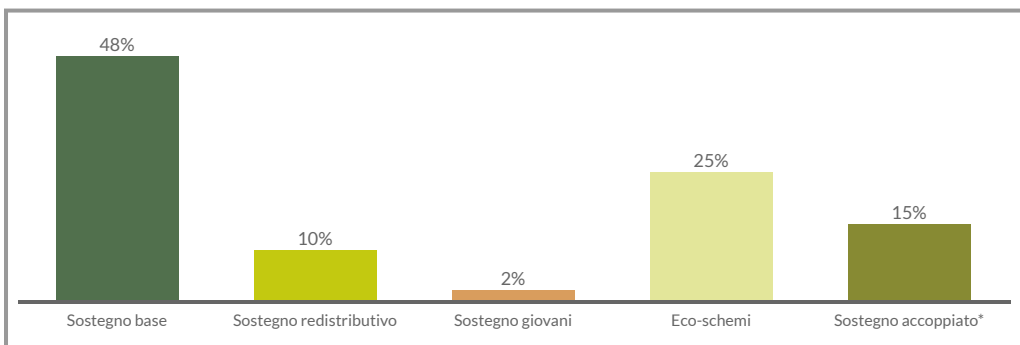
I cosiddetti Pagamenti Diretti si compongono di 5 tipologie di interventi: sostegno di base al reddito per la sostenibilità; sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità; sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori; regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali (eco-schemi); sostegno accoppiato al reddito.

Spesa pubblica totale

Aiuti diretti	Meuro
Sostegno base	8.451,6
Sostegno redistributivo	1.760,8
Sostegno giovani	352,2
Eco-schemi	4.401,9
Sostegno accoppiato	2.641,1
Totale	17.607,5

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Distribuzione in % dei PD



*13% (produz. vegetali e zootecnia) + 2% destinato a colture proteiche

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Sostegno di base al reddito per la sostenibilità (BISS)

L'obiettivo del BISS è quello di rispondere alla necessità di un sostegno al reddito degli agricoltori. Il sostegno ha lo scopo principale di cercare di colmare il gap esistente tra il reddito agricolo medio a quello del resto dell'economia.

L'aiuto è versato agli agricoltori (in attività che possiedono diritti all'aiuto e li attivano sui corrispondenti ettari ammissibili a loro disposizione) sotto forma di un pagamento annuale disaccoppiato basato sul valore dei diritti all'aiuto che detengono in proprietà o in affitto.

Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità (CRISS)

Il 10% della dotazione finanziaria annuale per i pagamenti diretti è destinata al sostegno complementare al reddito. Il beneficiario è l'agricoltore in attività che ha diritto alla erogazione del BISS, la cui azienda ha dimensioni comprese tra 0,5 e 50 ettari ammissibili. Il pagamento integrativo viene corrisposto su tutti gli ettari ammissibili a disposizione dell'agricoltore (fino ai primi 14 ettari), anche se non coperti da diritti all'aiuto.

Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori (CIS YF)

Sono beneficiari, per un massimo di 90 ettari, i "giovani agricoltori" che si siano insediati in qualità di capo azienda da non più di cinque anni dalla prima presentazione di una domanda nell'ambito del CISYF.

Il requisito anagrafico di 40 anni deve essere posseduto dall'agricoltore nel primo anno di presentazione della relativa domanda o della domanda del pagamento per i giovani agricoltori di cui al regolamento (UE) 1307/2013. Ricorrendone tutti gli altri requisiti, l'agricoltore ha diritto a percepire il sostegno complementare ai giovani agricoltori (CIS YF) per un massimo di cinque anni, al netto degli anni per i quali ha percepito il pagamento per i giovani agricoltori di cui al regolamento (UE) 1307/2013, anche se ha superato i 40 anni d'età.

Eco-schemi

Elemento di novità introdotto nella programmazione 2023-2027 con lo scopo di offrire agli agricoltori, anche nell'ambito del Primo Pilastro, la possibilità di assumere impegni più ambiziosi in materia di ambiente, clima e benessere degli animali.

Il Piano Strategico Nazionale prevede i seguenti 5 ecoschemi:

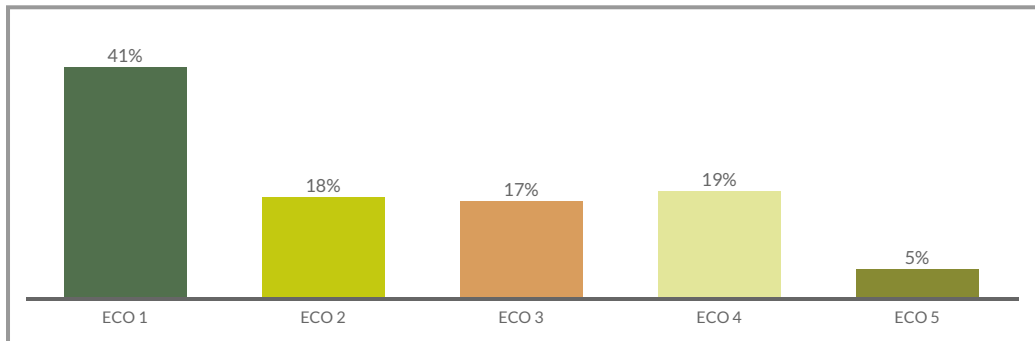
- il benessere animale attraverso la riduzione dell'utilizzo di antibiotici (livello 1) e l'adesione al sistema di qualità nazionale per il benessere animale prevedendo l'introduzione di sistemi di allevamento pascolivi o semibradi (livello 2) (ECO1);
- l'inerbimento e la relativa gestione delle colture arboree permanenti, con connessi impegni per la gestione del suolo, di inerbimento e di limitazione dell'uso di diserbanti e fitosanitari (ECO 2);
- la salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico e storico, sui quali sono rispettati gli impegni specifici relativi alla potatura annuale delle chiome e al divieto di bruciatura in loco dei residui di potatura (ECO 3);
- l'avvicendamento dei sistemi foraggeri estensivi con impegni relativi alla coltivazione di leguminose da granella o foraggio o di altre colture foraggere o da rinnovo e di non uso di prodotti fitosanitari e di diserbanti chimici (ECO 4);
- la tutela degli impollinatori, attraverso impegni relativi alla coltivazione di colture a perdere di interesse mellifero e l'impegno di non uso di diserbanti e fitosanitari (ECO 5).

Spesa pubblica totale

Eco-schemi	Meuro
ECO 1 - Benessere animale	1.826,5
ECO 2 - Inerbimento colturale pluriennali	782,2
ECO 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	755,5
ECO 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	819,1
ECO 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	218,3
Totale	4.401,9

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Distribuzione in % degli ES



Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Sostegno accoppiato

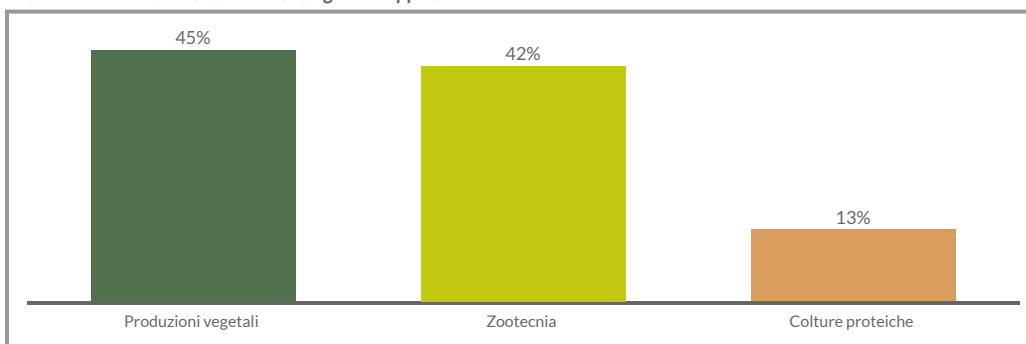
Il sostegno è concesso sotto forma di pagamento per ettaro/capo ammissibile destinato ad aiutare settori o produzioni a superare determinate problematiche (economiche-sociali, di competitività ecc.). I settori ammissibili sono: cereali, semi oleosi, colture proteiche, legumi da granella, lino, canapa, riso, frutta a guscio, patate da fecola, latte e prodotti lattiero-caseari, sementi, carni ovine e caprine, carni bovine, olio di oliva, bachi da seta, foraggi essiccati, luppolo, barbabietola, canna e cicoria da zucchero, prodotti ortofrutticoli e bosco ceduo a rotazione rapida.

Spesa pubblica totale

Settori	Meuro
Produzioni vegetali	1.190,3
Zootecnia	1.098,7
Colture proteiche	352,2
Totale	2.641,1

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Distribuzione in % nei settori del Sostegno accoppiato



Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Aiuti settoriali (FEAGA art. 42)

L'organizzazione delle filiere è un tema cardine per lo sviluppo del settore agro-alimentare su cui da tempo l'Italia interviene sia con la PAC sia con strumenti di intervento nazionali. Il PSP ha riproposto questa tipologia di approccio prevedendo interventi specifici in entrambi i pilastri e utilizzando il PNRR e il Fondo complementare per rafforzare l'intervento per filiere competitive, trasparenti e capace di redistribuire il valore aggiunto a favore di tutto il settore.

Il Piano è ricco di iniziative orientate a un intervento strutturato che coinvolga la filiera nella sua interezza. Un primo gruppo di interventi fa capo alle politiche di mercato del primo pilastro della PAC. Il Piano prevede interventi specifici in cinque settori: vitivinicolo, ortofrutticolo, olivicolo, apistico e pataticolo. Mentre per i settori vitivinicolo e ortofrutticolo la riforma non ha stravolto le modalità di sostegno rispetto al passato, per quello olivicolo-oleario la nuova PAC allinea il modello di sostegno a quello previsto per l'ortofrutta, dando maggiore rilevanza alle OP, il cui ruolo di concentrazione e commercializzazione dell'offerta diventa strategico per rafforzare la posizione degli olivicoltori nella catena del valore. Anche per il settore apistico sono previste importanti novità in ragione delle implicazioni che esso ha sull'intero ecosistema. Infine, a partire dal 2023, l'Italia ha adottato gli interventi settoriali anche per il settore pataticolo.

In generale, la logica degli interventi settoriali coniuga una strategia che intende rafforzare la competitività settoriale in chiave di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.



Per il settore **vitivinicolo**, gli interventi puntano a contribuire al rafforzamento dell'offerta, incrementando la competitività, al miglioramento qualitativo e all'adeguamento delle strutture produttive alla piena sostenibilità (economica, ambientale e sociale) con interventi ispirati, in misura più o meno diretta, a principi di viticoltura sostenibile e alla salvaguardia delle risorse naturali, al rilancio della viticoltura nelle aree vocate in una logica di sviluppo territoriale integrato e al rafforzamento delle posizioni di mercato, in particolare nei Paesi Terzi.



Per il settore **ortofrutticolo**, che vede nelle organizzazioni di produttori il soggetto centrale e imprescindibile per la definizione delle strategie di intervento, si punta al rafforzamento della concentrazione dell'offerta, alla promozione, sviluppo e implementazione di metodi di produzione sostenibili, insieme al contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In quest'ottica sarà necessario sostenere l'attività di ricerca e sviluppo delle innovazioni, nonché i processi di digitalizzazione della filiera.



Il settore **pataticolo** italiano negli ultimi anni ha assistito a forti processi di riorganizzazione che occorre continuare a sostenere attraverso interventi che puntino a un ulteriore processo della concentrazione dell'offerta, alla promozione, alla diffusione di metodi di produzione sostenibili e ambientalmente compatibili, all'avvio di attività di ricerca e sviluppo funzionali alle esigenze della filiera.



L'intervento per il settore **olivicolo-oleario** intende in primo luogo rafforzare i processi di integrazione e collaborazione lungo la filiera incentivando l'adozione di programmi operativi finalizzati alla concentrazione dell'offerta, alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle strutture produttive in chiave sostenibile, al miglioramento della qualità dell'offerta e al miglioramento della competitività del settore. L'intervento settoriale intende rafforzare il ruolo delle OP per incrementare il valore aggiunto delle attività realizzabili in modalità collettiva, al fine di migliorare i servizi offerti ai soci, favorire la modernizzazione delle dotazioni strutturali (sia in favore delle aziende olivicole che delle successive fasi di trasformazione, stoccaggio e imbottigliamento), avvalendosi anche di interventi mirati nell'ambito dello sviluppo rurale e del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Anche in questo caso si punta ad incentivare azioni tese a favorire l'adozione di innovazioni come quelle relative all'introduzione di metodi di produzione sostenibili, per il miglioramento della qualità e la razionalizzazione dei processi produttivi a favore della riduzione di consumi e sprechi.



Nel settore **apistico** è prioritario incrementare il grado di resilienza e professionalità del settore, favorendo la formazione e la diffusione di conoscenze tecniche volte, in particolare, a combattere in modo efficace le patologie e gli aggressori dell'alveare; contrastare le cause di cali della produttività e la mortalità delle api attraverso la realizzazione di progetti di ricerca, finalizzati anche a migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, e attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche in azienda; favorire l'aggregazione tra gli operatori per migliorare la competitività e l'orientamento al mercato; migliorare il livello qualitativo e la caratterizzazione del miele per l'ottenimento di una adeguata remuneratività e riconoscibilità presso il consumatore finale, anche attraverso azioni di promozione e comunicazione. Tali azioni saranno fondamentali anche ai fini della tutela della biodiversità e in particolare del patrimonio apistico.

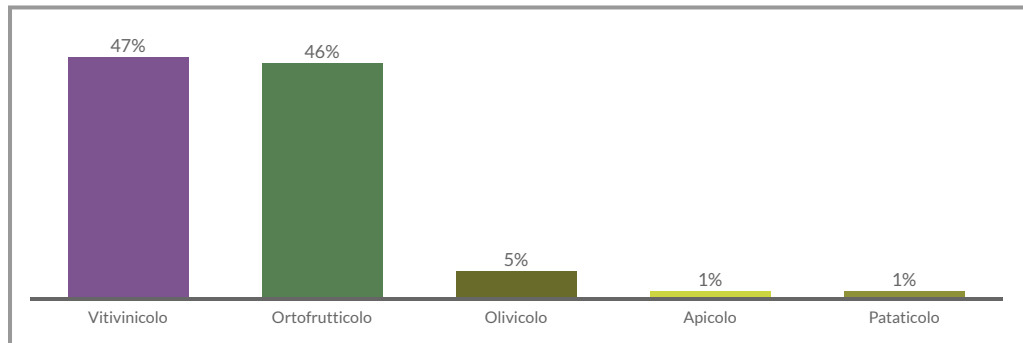
Spesa pubblica totale

Settori	FEAGA	Spesa nazionale	Totale
Vitivinicolo	1.518,9	0,0	1.518,9
Ortofrutticolo *	1.457,0	0,0	1.457,0
Olivicolo-oleario	168,8	0,0	168,8
Apicolo	25,1	58,6	83,8
Pataticolo	30,0	0,0	30,0
Totale	3.199,8	58,6	3.258,4

*La dotazione include le risorse non-pre-allocate per il settore ortofrutticolo stimate pari a circa 1,5 miliardi di euro per il periodo 2023-2027

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Distribuzione in % nei settori degli Aiuti settoriali



Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Sviluppo Rurale (FEASR)

Ai sensi dell'Art. 69 del Regolamento (UE) 2021/2115, lo Sviluppo Rurale prevede la programmazione di 8 tipo di intervento: pagamenti per impegni ambientali, climatici e altri impegni in materia di gestione; pagamenti per vincoli naturali o altri vincoli regionali specifici; pagamenti per svantaggi regionali specifici a causa di determinati requisiti obbligatori; investimenti; insediamento giovani agricoltori e avvio di imprese rurali; strumenti di gestione del rischio; cooperazione; scambio di conoscenze e informazioni. L'architettura dello Sviluppo Rurale rappresenta un'altra della novità di questa Programmazione. Si configura, infatti, all'interno del Piano Strategico della PAC, con un approccio di tipo nazionale al cui interno sono contemplate elementi di tipo regionale (specificità regionali). La Strategia, quindi, ha tenuto in considerazione i fabbisogni e le priorità, che in fase preparatoria, hanno espresso le singole Regioni italiane. Un'analisi che ha portato a declinare quanto previsto dall'Art. 69 del Regolamento (UE) 2021/2115 in un totale di 76 interventi nazionali contenenti le diverse specificità di tipo regionale (ad eccezione dei 4 sulla gestione del rischio, a regia nazionale). Ogni Regione, pertanto, attraverso un proprio Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR), attua a livello regionale la strategia sullo sviluppo rurale. Il CSR, nel rispetto delle scelte indicate e contenute nella strategia nazionale, assume pertanto valore di "strategia regionale" dettagliando maggiormente le scelte fatte in relazione al proprio contesto territoriale e socio-economico.

76
INTERVENTI

€ 16
MILIARDI



Impegni in materia di ambiente e di clima: i pagamenti sono concessi agli agricoltori o ad altri beneficiari che assumono volontariamente impegni in materia di gestione considerati utili per conseguire uno o più degli obiettivi specifici di cui all'articolo 6, paragrafi 1, 2 e 3. Tali impegni devono andare al di là: dei pertinenti requisiti di gestione obbligatori e delle norme BCAA; dei requisiti minimi pertinenti relativi all'uso di prodotti fertilizzanti e fitosanitari e al benessere degli animali; delle condizioni stabilite per il mantenimento della superficie. Infine devono essere diversi dagli impegni per i quali sono concessi pagamenti a norma dell'articolo 31 (ecoschemi).



Indennità vincoli naturali: le indennità a favore degli agricoltori delle zone montane o di altre zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici sono erogate annualmente per ettaro di superficie agricola per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti ai vincoli cui è soggetta la produzione agricola nella zona interessata.



Indennità per svantaggi requisiti obbligatori: sono concesse per compensare i costi aggiuntivi e il mancato guadagno dovuti a svantaggi territoriali specifici imposti da requisiti derivanti dall'applicazione delle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE (Natura 2000) o 2000/60/CE (direttiva quadro sull'acqua).



Investimenti: il sostegno viene concesso per investimenti, materiali e/o immateriali, in agricoltura e nella forestazione. Hanno diverse finalità, fra cui quelle ambientali, di performance e di diversificazione dell'attività aziendale.



Giovani: gli Stati membri possono concedere un sostegno a norma del presente articolo solo per agevolare l'insediamento dei giovani agricoltori, l'avvio di nuove imprese rurali connesse all'agricoltura o alla silvicoltura, compreso l'insediamento di nuovi agricoltori, o la diversificazione del reddito delle famiglie agricole in attività non agricole e l'avvio nelle zone rurali di attività imprenditoriali extra-agricole connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.



Gestione del rischio: il sostegno viene concesso per promuovere gli strumenti di gestione del rischio che aiutano gli agricoltori in attività a gestire i rischi di produzione e di reddito connessi alla loro attività agricola che esulano dal loro controllo.



AKIS: il sostegno viene concesso per finanziare le azioni intesa a promuovere l'innovazione, la formazione e la consulenza come pure lo scambio di conoscenze e la diffusione di informazioni.



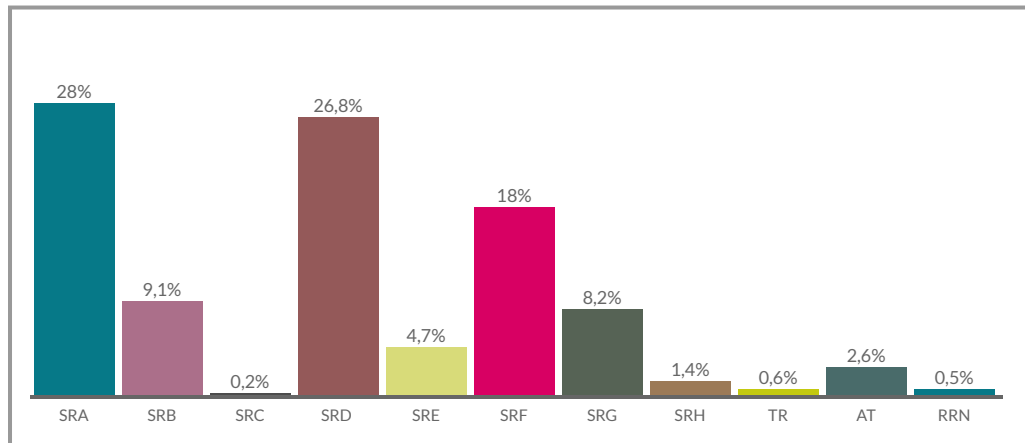
Assistenza Tecnica: finanzia le azioni necessarie per una gestione e un'attuazione efficaci del sostegno in relazione al piano strategico della PAC, ivi compresa la creazione e la gestione delle reti nazionali della PAC.

Spesa pubblica totale

Interventi	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	4.482,1
SRB - Indennità vincoli naturali	1.460,2
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	35,0
SRD - Investimenti	4.291,1
SRE - Giovani	756,3
SRF - Gestione del rischio	2.874,7
SRG - Cooperazione	1.308,7
SRH - AKIS	222,2
TR - Spese in transizione	89,2
AT - Assistenza Tecnica	415,3
RRN - Rete Rurale Nazionale	76,9
Totale	16.011,7

Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Distribuzione in % degli interventi per lo Sviluppo Rurale in riferimento alla Spesa pubblica



Fonte: elaborazioni su dati Masaf

Le scelte regionali nel PSP

Le scelte regionali in merito all'attuazione dello sviluppo rurale, ovvero gli interventi da attivare sul proprio territorio, provengono da un'analisi che ogni Regione ha effettuato in merito ai propri fabbisogni e priorità oltre che dal confronto con il partenariato regionale.

Dalle successive infografiche è possibile evincere come tutte le Regioni e PA dedichino uno spazio particolare agli investimenti ed alle tematiche agro-climatico ambientali, in linea con gli obiettivi della strategia nazionale, che, come risaputo, è tenuta a rispondere a tutta una serie di obiettivi ambientali e climatici delineati dalle diverse politiche e strategie europee. In generale, alla base dell'eterogeneità nelle scelte regionali, come detto, c'è la precisa volontà di perseguire gli Obiettivi Specifici della PAC, rispondendo, al contempo, alle specificità del contesto territoriale e socioeconomico di riferimento.

Numero di Interventi previsti dalle Regioni italiane



ABRUZZO



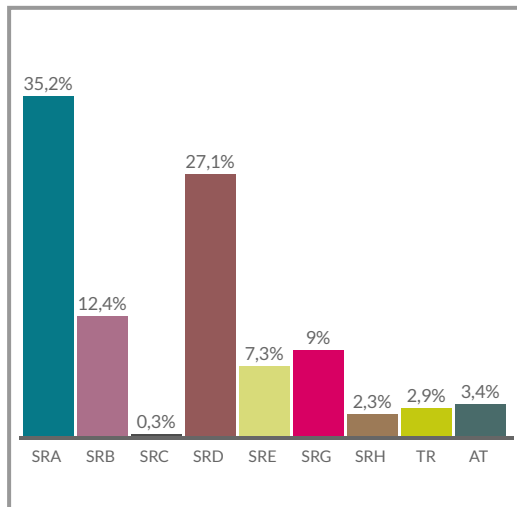
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 354,3 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	124,8
SRB - Indennità vincoli naturali	44
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	1
SRD - Investimenti	96
SRE - Giovani	26
SRG - Cooperazione	31,9
SRH - AKIS	8
TR - Spese in transizione	10,4
AT - Assistenza Tecnica	12,2
Totale	354,3



BASILICATA



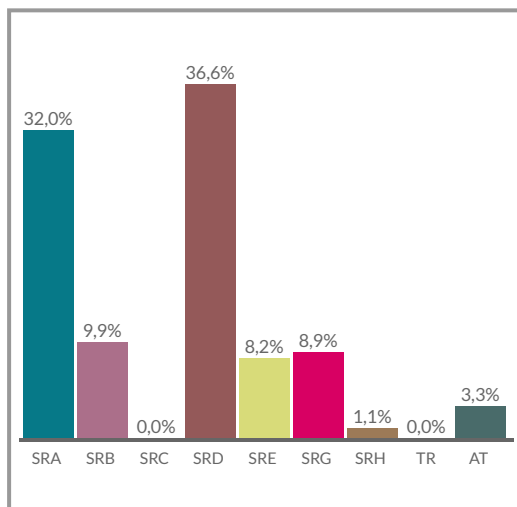
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 452,9 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	144,8
SRB - Indennità vincoli naturali	45
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0,0
SRD - Investimenti	165,7
SRE - Giovani	37
SRG - Cooperazione	40,3
SRH - AKIS	5,1
TR - Spese in transizione	0,0
AT - Assistenza Tecnica	15
Totale	452,9



BOLZANO



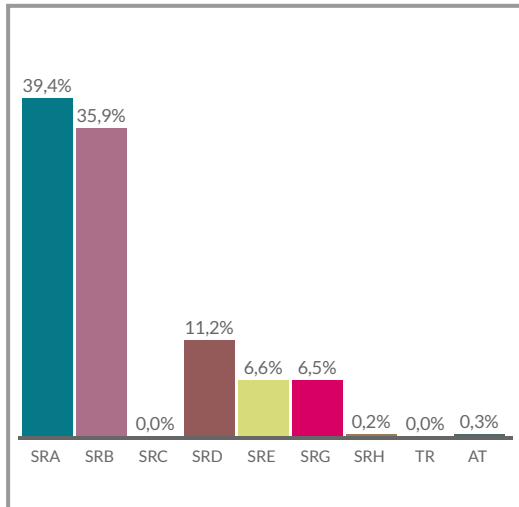
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 271,9 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	107
SRB - Indennità vincoli naturali	97,5
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0,0
SRD - Investimenti	30,3
SRE - Giovani	18
SRG - Cooperazione	17,6
SRH - AKIS	0,5
TR - Spese in transizione	0,0
AT - Assistenza Tecnica	0,9
Totale	271,9



CALABRIA



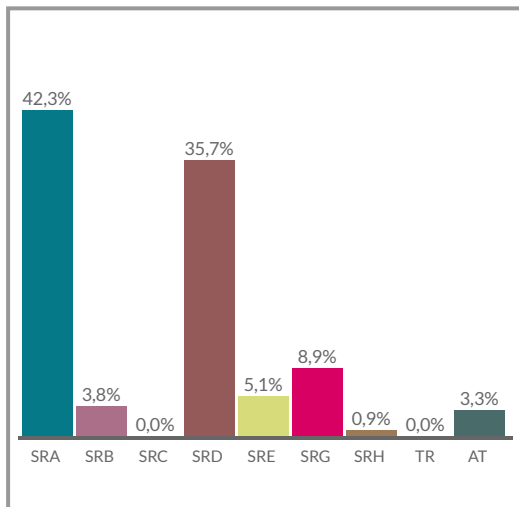
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 781,3 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	330,4
SRB - Indennità vincoli naturali	30
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0,0
SRD - Investimenti	278,8
SRE - Giovani	40
SRG - Cooperazione	69,2
SRH - AKIS	7
TR - Spese in transizione	0,0
AT - Assistenza Tecnica	25,9
Totale	781,3



CAMPANIA



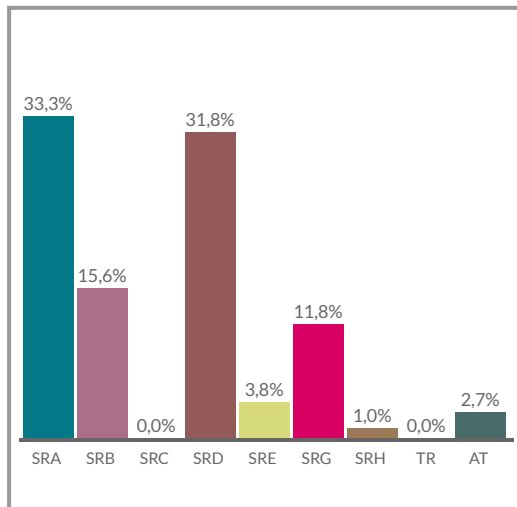
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 1.149,6 MLD



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	383,0
SRB - Indennità vincoli naturali	179,6
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0,0
SRD - Investimenti	365,4
SRE - Giovani	43,3
SRG - Cooperazione	135,5
SRH - AKIS	11,2
TR - Spese in transizione	0,0
AT - Assistenza Tecnica	31,6
Totale	1.149,6



EMILIA ROMAGNA



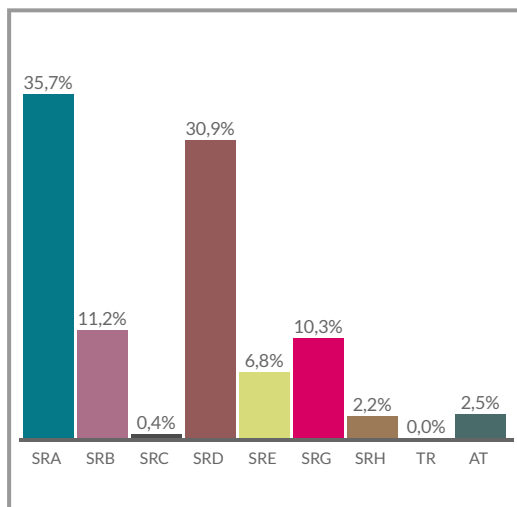
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 913,2 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	326,5
SRB - Indennità vincoli naturali	102
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	3,6
SRD - Investimenti	282,1
SRE - Giovani	61,8
SRG - Cooperazione	94,3
SRH - AKIS	19,9
TR - Spese in transizione	0,0
AT - Assistenza Tecnica	23,1
Totale	913,2



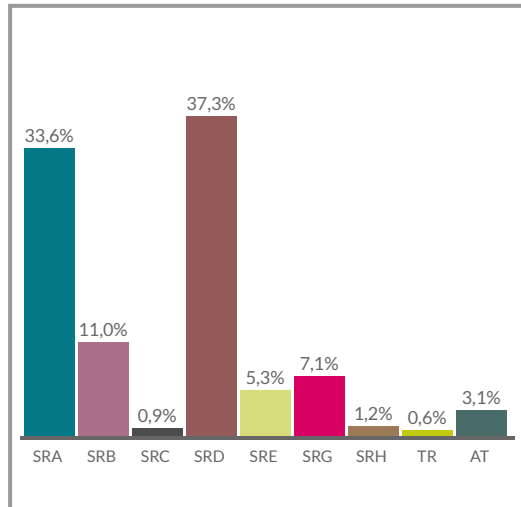
**FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



SVILUPPO RURALE (2023-2027)
SPESA PUBBLICA TOTALE
€ 227,6 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	76,4
SRB - Indennità vincoli naturali	25
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	2
SRD - Investimenti	85
SRE - Giovani	12
SRG - Cooperazione	16,1
SRH - AKIS	2,8
TR - Spese in transizione	1,3
AT - Assistenza Tecnica	7
Totale	227,6



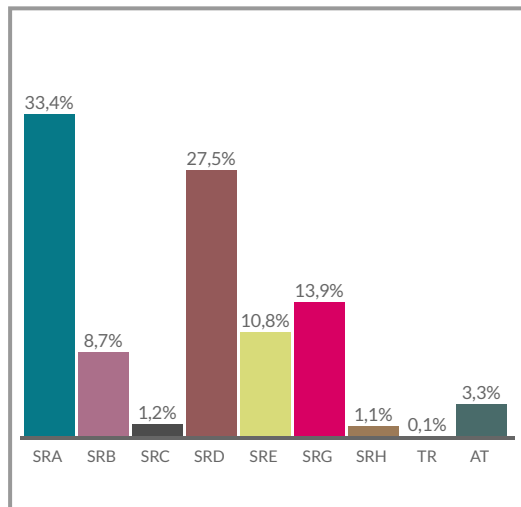
LAZIO



SVILUPPO RURALE (2023-2027)
SPESA PUBBLICA TOTALE
€ 602,6 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	201,2
SRB - Indennità vincoli naturali	52,6
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	7
SRD - Investimenti	166
SRE - Giovani	64,9
SRG - Cooperazione	83,7
SRH - AKIS	6,8
TR - Spese in transizione	0,5
AT - Assistenza Tecnica	20
Totale	602,6





LIGURIA



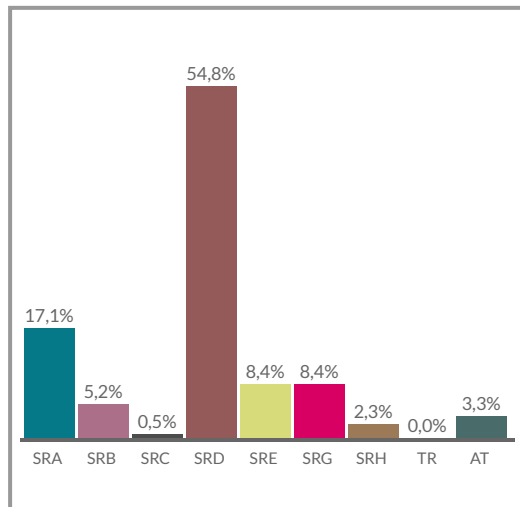
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 207 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	35,4
SRB - Indennità vincoli naturali	10,8
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	1,1
SRD - Investimenti	113,4
SRE - Giovani	17,4
SRG - Cooperazione	17,3
SRH - AKIS	4,8
TR - Spese in transizione	0,0
AT - Assistenza Tecnica	6,9
Totale	207



LOMBARDIA



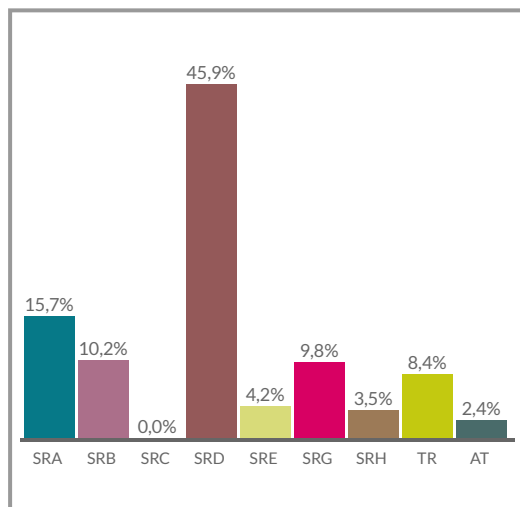
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 834 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	131
SRB - Indennità vincoli naturali	85
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0,0
SRD - Investimenti	383
SRE - Giovani	35
SRG - Cooperazione	81,5
SRH - AKIS	29
TR - Spese in transizione	70
AT - Assistenza Tecnica	20
Totale	834



MARCHE



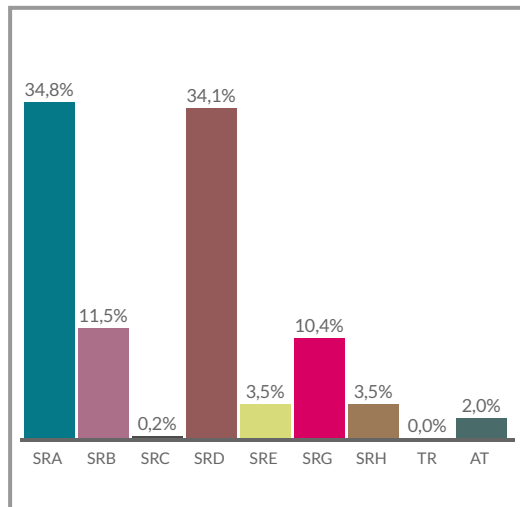
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 391 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	135,8
SRB - Indennità vincoli naturali	44,9
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0,8
SRD - Investimenti	133,2
SRE - Giovani	13,8
SRG - Cooperazione	40,8
SRH - AKIS	13,5
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	8
Totale	391



MOLISE



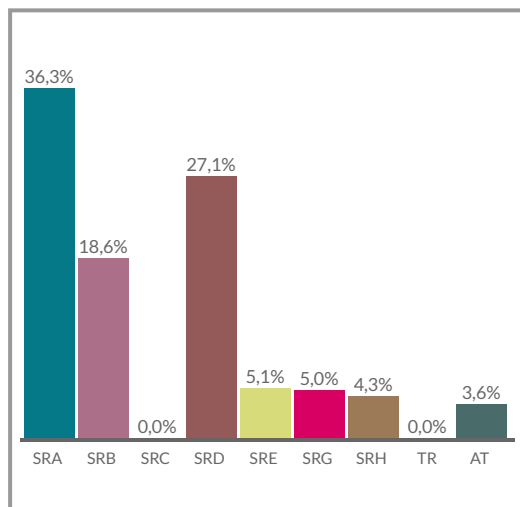
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 157,7 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	57,2
SRB - Indennità vincoli naturali	29,4
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0,0
SRD - Investimenti	42,8
SRE - Giovani	8
SRG - Cooperazione	7,9
SRH - AKIS	6,8
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	5,6
Totale	157,7



PIEMONTE



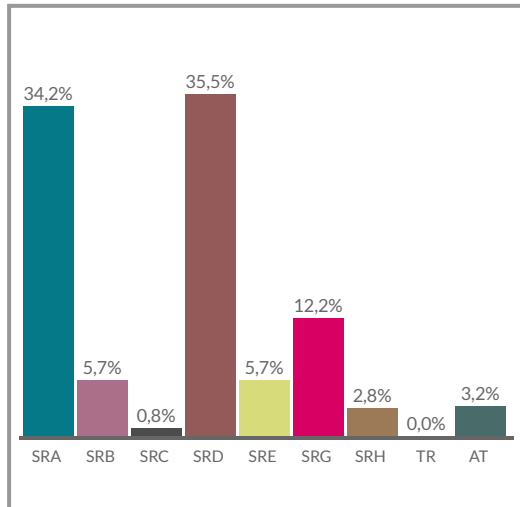
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 756,4 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	258,4
SRB - Indennità vincoli naturali	43,2
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	6
SRD - Investimenti	268,2
SRE - Giovani	43
SRG - Cooperazione	92,2
SRH - AKIS	21,4
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	24,0
Totale	756,4



PUGLIA



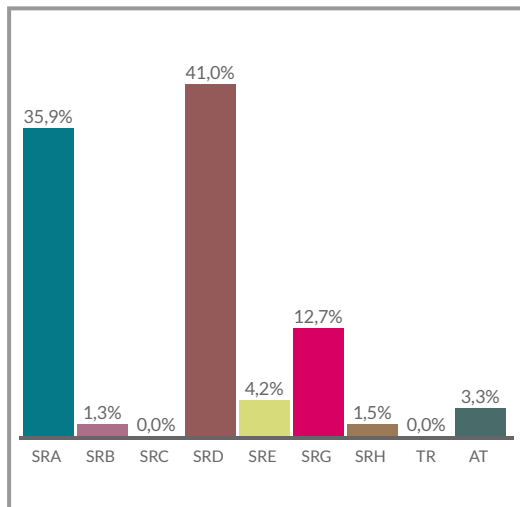
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 1.184,9 MLD



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	425,5
SRB - Indennità vincoli naturali	15
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0
SRD - Investimenti	486,3
SRE - Giovani	50
SRG - Cooperazione	151
SRH - AKIS	17,8
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	39,2
Totale	1.184,9



SARDEGNA



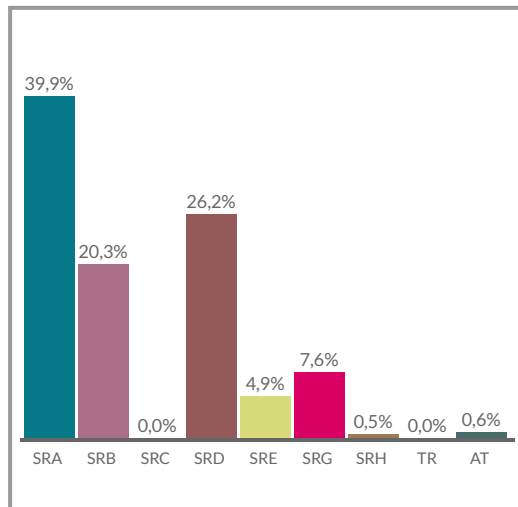
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 819,5 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	326,8
SRB - Indennità vincoli naturali	166
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0
SRD - Investimenti	215
SRE - Giovani	40
SRG - Cooperazione	63
SRH - AKIS	4,0
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	5
Totale	819,5



SICILIA



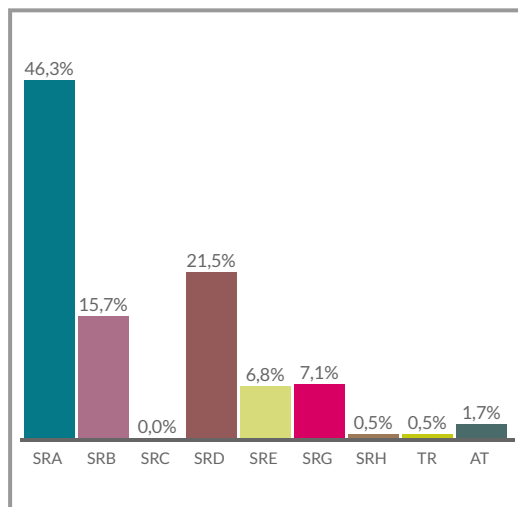
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 1.474,6 MLD



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	683,1
SRB - Indennità vincoli naturali	231,5
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0
SRD - Investimenti	316,4
SRE - Giovani	100
SRG - Cooperazione	104
SRH - AKIS	7,6
TR - Spese in transizione	7
AT - Assistenza Tecnica	25
Totale	1.474,6





TOSCANA



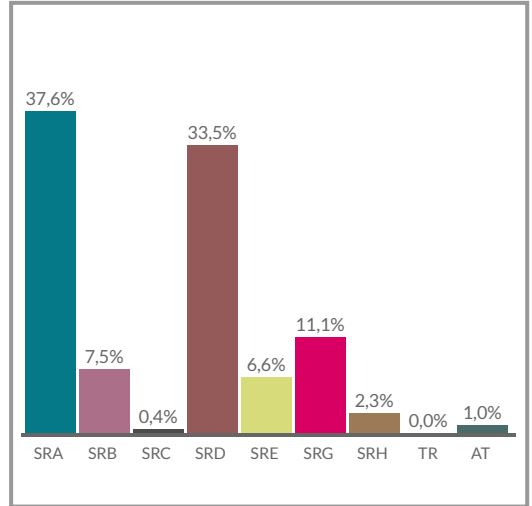
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 748,8 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	281,6
SRB - Indennità vincoli naturali	56,3
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	3
SRD - Investimenti	250,9
SRE - Giovani	49,5
SRG - Cooperazione	82,9
SRH - AKIS	17,3
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	7,4
Totale	748,8



TRENTO



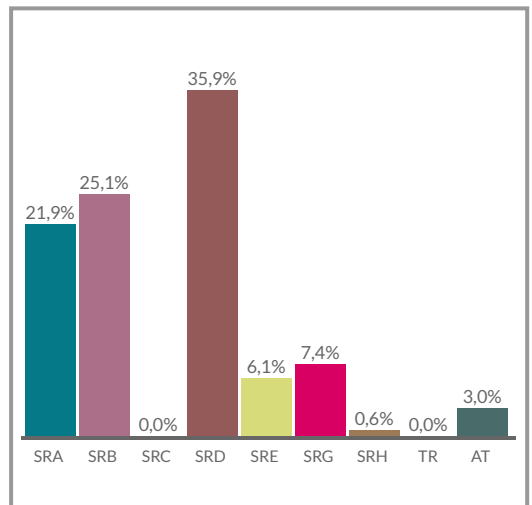
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 199 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	43,7
SRB - Indennità vincoli naturali	50
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	0
SRD - Investimenti	71,5
SRE - Giovani	12,1
SRG - Cooperazione	14,6
SRH - AKIS	1,1
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	6
Totale	199



UMBRIA



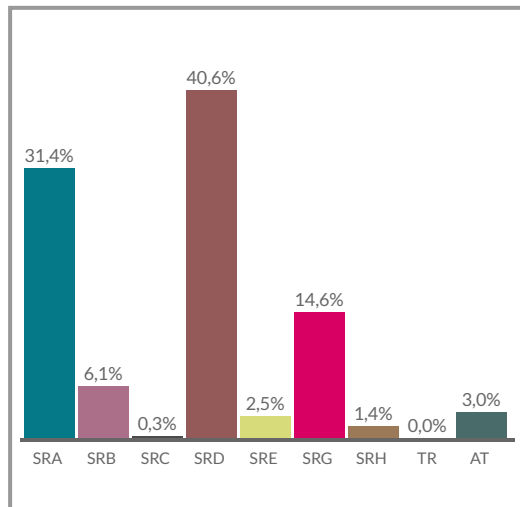
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 518,6 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	163
SRB - Indennità vincoli naturali	31,5
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	1,5
SRD - Investimenti	210,7
SRE - Giovani	13
SRG - Cooperazione	75,8
SRH - AKIS	7,5
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	15,6
Totale	518,6



VALLE D'AOSTA



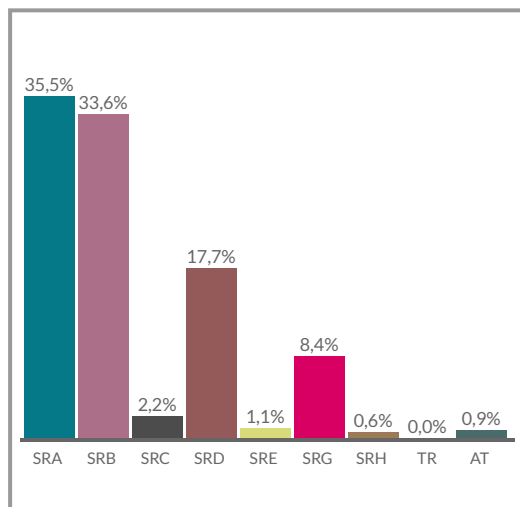
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 91,8 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	32,6
SRB - Indennità vincoli naturali	30,9
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	2
SRD - Investimenti	16,3
SRE - Giovani	1
SRG - Cooperazione	7,7
SRH - AKIS	0,6
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	0,8
Totale	91,8





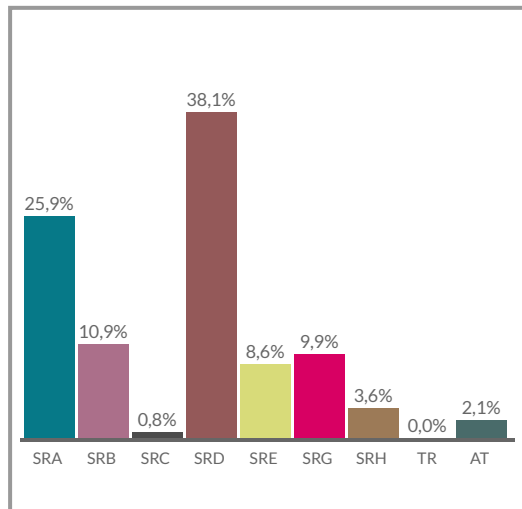
SVILUPPO RURALE (2023-2027)

SPESA PUBBLICA TOTALE

€ 824,6 MLN



Interventi - Spesa pubblica totale	Meuro
SRA - Impegni in materia di ambiente e di clima	213,9
SRB - Indennità vincoli naturali	90
SRC - Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	7
SRD - Investimenti	314,1
SRE - Giovani	70,6
SRG - Cooperazione	81,9
SRH - AKIS	29,5
TR - Spese in transizione	0
AT - Assistenza Tecnica	17,5
Totale	824,6



**RETERURALE
NAZIONALE
20142020**

RETE RURALE NAZIONALE

Autorità di gestione
Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Via XX Settembre, 20 Roma
www.reterurale.it
redazionerrn@politicheagricole.it
[@reterurale](https://www.instagram.com/reterurale)
www.facebook.com/reterurale